

15/04/2025

ID_020

CORRIERE DELLA SERA

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

EAV: € 5.045

Utenti unici: 109.700.000

Link originale: https://www.corriere.it/economia/risparmio/25_aprile_15/il-made-in-italy-nel-portafoglio-a#...



FINANZA

BORSA

08:36 Borsa: Europa verso avvio fiacco con focus su inflazione Ue e Powell

Il pestaggio e l'obbligo di bere vodka, così una 14enne adescata su Instagram è stata violentata in un casolare

CONSUMI

CASA

LAVORO

TRASPORTI

IMPRESE

LIFE

PENSIONI

CHIEDI ALL'ESPERTO

GUIDE

STRATEGIE DI DIVERSIFICAZIONE

CALCOLATORI

INNOVAZIONE

OPINIONI

PROFESSIONISTI

EURACTIV

di Pieremilio Gadda

Gli strumenti chiusi con impegno decennale che consentono di investire su aziende non quotate hanno nuove regole che li rendono adatti ai risparmiatori privati. Ecco come si possono utilizzare



Le piccole e medie imprese italiane dipendono troppo dalle banche e hanno bisogno di accedere al mercato dei capitali per crescere più velocemente.

Il punto d'incontro tra queste esigenze sono i mercati privati: azioni, bond, mattone e infrastrutture non quotati, accessibili per decenni quasi esclusivamente a operatori istituzionali, come fondi pensione e casse di previdenza, e oggi aperti anche ai piccoli risparmiatori. «

», dice Sergio Iardella, senior partner e responsabile italiano private equity di Bain & company. Un segmento che abbraccia una categoria molto ampia, dai mass affluent, con patrimoni inferiori al milione di euro, agli ultra high net worth

Link originale: https://www.corriere.it/economia/risparmio/25_aprile_15/il-made-in-italy-nel-portafoglio-a-#...

Il made in Italy nel portafoglio: a chi convengono oggi gli Eltif (che sono diventati più flessibili)

Gli strumenti chiusi con impegno decennale che consentono di investire su aziende non quotate hanno nuove regole che li rendono adatti ai risparmiatori privati. Ecco come si possono utilizzare

Le piccole e medie imprese italiane dipendono troppo dalle banche e hanno bisogno di accedere al mercato dei capitali per crescere più velocemente. Gli investitori privati, specialmente quelli con patrimoni importanti, cercano opportunità d'investimento con rendimenti superiori e possibilmente non correlati all'andamento dei listini.

Il punto d'incontro tra queste esigenze sono i mercati privati: azioni, bond, mattone e infrastrutture non quotati, accessibili per decenni quasi esclusivamente a operatori istituzionali, come fondi pensione e casse di previdenza, e oggi aperti anche ai piccoli risparmiatori. «Entro il 2033, prevediamo che gli investitori individuali contribuiscano per circa il 25% alla crescita dei mercati privati», dice Sergio Iardella, senior partner e responsabile italiano private equity di Bain & company. Un segmento che abbraccia una categoria molto ampia, dai mass affluent, con patrimoni inferiori al milione di euro, agli ultra high net worth individual, che dispongono di una ricchezza finanziaria superiore ai 30 milioni. Secondo uno studio Aipb, gli strumenti che - nella percezione dei clienti - mostrano un legame più forte tra investimenti privati e

crescita dell'economia sono fondi comuni chiusi, club deal e co-investimenti, seguiti dalle azioni.

LEGGI ANCHE

Borse, oltre i titoli tecnologici: le occasioni tra farmaceutici e lusso (dopo la frenata di luglio) Obbligazioni: dai Bot ai Cct, dai Btp Futura ai T Bond: titoli «corti» contro le incertezze politiche Obbligazioni, non solo euro: come ottenere buoni rendimenti con sterline e dollari Piazza Affari al giro di boa: da Unipol a Nexi, quali titoli tenere e quali è meglio vendere Titoli di Stato, dai Btp ai Bonos, dai Gilt ai T-Bond: i rischi sono minori se il mix è globale Bond, dalle banche all'energia ecco le obbligazioni da seguire con i tassi che scendono

Da questo punto di vista, tuttavia, lo scenario è in evoluzione. Secondo quanto emerge dall'ultima indagine sulla clientela Private in Italia, firmata da Aipb con Bva-Doxa, oggi il 64% dei nuclei con patrimoni sopra i 500mila euro si dichiara disponibile a tenere investito una parte del proprio denaro per 10 anni in cambio di incentivi fiscali e/o maggiori rendimenti. Una quota in crescita negli ultimi tre anni (vedi grafico). «Sul piano delle performance, negli ultimi 25 anni i migliori fondi di buyout - la principale strategia nell'universo del private equity - hanno sovraperformato i mercati pubblici. La differenza del rendimento a 10 anni in termini di Irr netto (tasso di rendimento interno),

misurata a fine 2024, è stata in Europa di circa 7,5 punti percentuali, mentre in Usa il gap si è rivelato più ridotto»— segnala lardella — Negli ultimi 30 anni la crescita dei fondi di private equity è stata importante. Da qui in avanti, però, il mercato diventerà molto più selettivo. Solo le strategie più performanti riusciranno a raccogliere capitali: tra queste, i fondi di grandi dimensioni e quelli con una specializzazione tematica sono meglio posizionati».

L'attuale fase di forte volatilità sulle Borse e la generale incertezza alimentata dalla nuova ondata di tensioni commerciali «potrebbero nel breve rallentare il numero di operazioni nel private equity. Allo stesso tempo, la

discesa dei mercati pubblici rappresenta nel breve una sfida per chi è impegnato in attività di fundraising, a causa delle allocazioni vincolate di molti investitori istituzionali. Nel medio periodo, un eventuale ritracciamento strutturale dei mercati quotati potrebbe ampliare il divario di performance rispetto ai mercati privati, rendendo questi ultimi più attrattivi», dice ancora lardella. Essenziale è che questi fondi entrino nei portafogli di chi può tollerare l'illiquidità, per quanto mitigata. Il private equity non è per tutti.

Compravendita immobili

Legge 104

Fattura elettronica. Cos'è e come funziona.

Criptovalute. Quali sono e come funzionano.